

CALL FOR PAPERS

Rivista «piano b. Arti e culture visive»

Le forme del conflitto

a cura di Emanuela De Cecco e Roberto Pinto

La questione su cui invitiamo a proporre i contributi per il prossimo numero di «piano b» è il conflitto. Ci interessa questo termine sia per il grado di attualità che intercetta, al quale non possiamo sottrarci, sia per l'ampiezza dei rimandi che esso implica e, di conseguenza, per l'ampio spettro di riflessioni possibili.

Consideriamo il conflitto come una sorta di dispositivo che genera discorsi e invita a contributi che portano l'attenzione su questioni relative a contesti specifici, che implicano tanto la collettività, quanto la condizione esistenziale dei singoli.

Naturalmente non si tratta di interpretare il tema proposto in chiave letterale ma di considerarlo come possibile punto di partenza. Nell'arte contemporanea, così come nella critica, questo tema ha generato e continua a generare opere d'arte: gli artisti e le artiste lo hanno in primo luogo accettato e, a volte, cercato, provocato, rielaborato.

All'interno di queste possibilità non bisogna neanche dimenticare il ruolo di testimonianza che l'arte ha svolto, in numerose occasioni. Una testimonianza attiva e spesso partecipata che ha contribuito a fornirci alcune importanti chiavi di lettura della contemporaneità. Riprendendo quanto scrive Boris Groys in *Art Power* (2008), prima dell'invenzione della fotografia solo un artista poteva dare fama al guerriero e assicurargli questa notorietà presso le generazioni a venire. Di seguito questa relazione continua in altre forme, basti pensare che tutta l'esperienza delle avanguardie storiche – non a caso il termine che associa i vari movimenti è preso in prestito dal linguaggio militare – si sviluppa sotto il segno di questo lemma.

Il conflitto è cercato in ambito futurista sia attraverso l'esaltazione della guerra e la discesa in campo, anche politica, a favore dell'interventismo, sia attraverso la provocazione attuata in modo strategico nelle serate futuriste, in uno scontro con il pubblico borghese che arriva persino a manifestarsi a livello fisico. L'esperienza dadaista, di Duchamp in particolare, ha, inoltre, messo in campo delle istanze sul piano del linguaggio, le cui conseguenze hanno definitivamente aperto le porte per lo sviluppo dell'arte di tutto il XX secolo su cui in più

momenti gli artisti si sono confrontati e tuttora si confrontano. Nell'arte più recente, infatti, troviamo che spesso, partendo da una rielaborazione delle sfide di allora, molti artisti hanno costruito il loro intero corpus di opere facendo i conti con lo scontro, il contrasto, l'ostilità, il dissenso.

Pertanto è in questa prospettiva multipla, sia personale e individuale, sia sociale e collettiva, che lanciamo questa ipotesi di riflessione. Invitiamo inoltre a considerare l'importanza dell'aspetto dinamico, processuale che questo termine implica, potenzialmente cogliendone la dimensione performativa, cioè considerando come il conflitto è agito dentro e fuori dell'opera, dentro e fuori dalle analisi critiche, quali effetti genera, quali sono i punti di tensione su cui si costruisce, senza necessariamente fermarsi alla rappresentazione, che comunque ne può costituire uno dei termini in gioco.

I docenti, i critici e gli studiosi interessati potranno sottoporre alla valutazione del Comitato editoriale le proprie proposte, inviandole come allegato al seguente indirizzo di posta elettronica:

redazione.pianob@unibo.it

Per proporre un contributo si dovranno inoltre rispettare le indicazioni di seguito esposte.

Come proporre un contributo

Entro il 25 novembre 2016 si dovrà inviare all'indirizzo redazione.pianob@unibo.it un file .doc comprensivo di un breve abstract (massimo 1500 battute, spazi inclusi), non più di cinque parole-chiave e una sintetica biografia del proponente, la cui valutazione sarà affidata ai curatori del numero. L'abstract, la biografia e le parole-chiave dovranno obbligatoriamente essere presentate, oltre che nella lingua originale del testo, anche in inglese. Una volta ricevuta conferma di accettazione dell'abstract da parte della redazione, si potrà procedere con la stesura e l'invio di un contributo monografico/saggistico, il quale non dovrà superare le 15/20 cartelle (30.000/40.000 battute, note e spazi inclusi). La stesura del testo, che potrà esser redatto in italiano, inglese o francese, dovrà essere uniformata alle norme redazionali della rivista. Tutti i contributi dovranno pervenire allo stesso indirizzo di posta elettronica sopra indicato entro il 10 marzo 2017, avendo cura di specificare nel corpo dell'email di accompagnamento titolo del contributo e nome e

cognome del proponente. Ogni contributo che arriverà in redazione sarà sottoposto a procedura di *double blind peer review*, venendo inviato anonimamente a due referee. Se i giudizi dei due referee saranno in contrasto, i direttori decideranno (in dialogo con il curatore o i curatori) se assumersi la decisione di pubblicabilità o di invio a un terzo referee. La redazione contatterà gli autori per comunicare loro l'esito della valutazione. L'uscita del terzo numero di «piano b» è prevista per luglio 2017.

CALL FOR PAPERS

«piano b. Arti e culture visive» Journal

The forms of the conflict

edited by Emanuela De Cecco and Roberto Pinto

The conflict is the subject matter on which we call for contributions for the forthcoming issue of «piano b». We take interest in this term both for the degree of currency that it intercepts - an imperative we cannot avoid - and for the abundance of cross references it implies as well as - as a consequence - for the broad spectrum of possible reflections.

We consider the conflict as a kind of device able to give birth to discourses and able to encourage contributions that bring the attention to issues relating to specific contexts, implying as much the collective as the individual's existential condition.

Certainly, it's not a matter of giving a literal interpretation of the proposed topic but to consider it as a possible starting point. In contemporary art as well as in criticism, this topic gave birth and continues to give birth to works of art: in the first place, male and female artists accepted it and, sometimes, they consciously looked for it, provoked it, reworked it. Inside this range of possibilities we also shouldn't forget the witnessing role played by art in many occasions. An active and often participated testimony that contributed to provide us with some important keys to the reading of contemporary world.

By recalling what Boris Groys wrote in *Art Power* (2008), before the invention of photography only an artist could give fame to a warrior and ensure him notoriety to the future generation. Then this connection continued in other forms, let us consider the whole experience of the historical avant-gardes - not by chance the term that gathers together the various movements had been borrowed from the military language - developed under the sign of this term.

The conflict has been systematically sought by Futurism both through the celebration of war and entering the - also political - field in favor of the interventionism, and through a provocation strategically stimulated during the Futurist evenings, in a clash with the bourgeois public that manifested itself even at a physical level. The Dadaist experience, Duchamp's one in particular, put in place some questions on the language level, whose consequences definitely opened the doors to the development of the whole 20th century art on which artists at various times confronted and still continue to confront themselves

with. In fact, in the most recent art we frequently see that starting from a revision of the challenges of the past, many artists often build their whole corpus of works by facing crash, conflict, hostility, dissent.

So, is this multiple perspective, both personal and individual, both social and collective, that we launch as an hypothesis of reflection. We also encourage to consider the importance of the dynamical, developing aspect that this term implies, potentially seizing its performing dimension, that is to consider how the conflict is acted inside and outside the work of art, inside and outside the critical analysis, by considering which effects are being produced and which points of tension are being built, without necessarily stop to a level of representation that, however, could be one of the terms at stake.

The interested professors, critics and scholars can submit their proposals to the evaluation of the Editorial Board by sending them as an attachment to the following email address:

redazione.pianob@unibo.it

Furthermore, in order to submit an article applicants must also comply with the following indications.

How to submit an article

No later than the 25th November 2016 the applicants must send to the email address redazione.pianob@unibo.it as an attachment a text in a .doc format containing a short abstract (maximum length of 1500 characters, spaces included), no more than 5 keywords and a short biography of the applicant, the valuation of which is entrusted to the Guest Editors of the specific issue. In addition to the original language of the text, the abstract, the applicant's biography and the keywords must be compulsorily submitted also in English. Once the abstract has been accepted by the Editorial Board, the author can proceed with the writing of the article (a monographic article or an essay) that must not exceed the maximum length of 30.000/40.000 characters (including footnotes and spaces). The drafting of the text, that can be written in Italian, English or French, must follow the editorial guidelines of the journal. All articles must be emailed to the aforementioned email address no later than the 10th March 2017, specifying the title of the article and the full name of the author in the body of the accompanying email. Each submission will undergo

a *double blind peer-review process* and the article will be anonymously send to two referees. If the judgments of the two referees are in contrast, the Editors (dialoguing with the Guest Editor or the Guest Editors) will decide whether to take responsibility and publish the article or send it to a third referee. The Editorial Staff will communicate to the authors the evaluation process results. The upcoming exit of the third issue of «piano b» is planned for July 2017.